



Frintinu me.

PERIODICO TRIMESTRALE

nun pò muri

ANNO XXIX N. 4
DICEMBRE 2006

Edito dalla
PRO-LOCO Ferentino

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2 DBC Frosinone".

C.C. postale n. 10340032
www.proloco.ferentino.fr.it
info@proloco.ferentino.fr.it

Autorizzazione n. 132 del Trib. di Frosinone del 4.10.1978. Direttore Responsabile: Aldo Affinati - Proprietà Associazione Pro Loco - P.zza Mazzini - Tel.Fax 0775/245775 - Ferentino - Stampa a cura di: "Servizi Grafici Giovannetti" - Roma

Finito di stampare dicembre 2006

SIGNORI! OCCORRE CAMBIARE ROTTA Grande sperpero del denaro pubblico



Il presidente Luigi Sonni

La situazione economica della nostra amata Italia è sotto gli occhi di tutti; le casse statali non sono floride, anzi, questa sembra la più grave crisi finanziaria dalla nascita dello stato repubblicano.

Di questa grave situazione, ovviamente, ne risentono tutti i settori della vita del nostro paese: dall'industria al commercio, dall'artigianato al turismo, ed anche i servizi erogati dallo stato non si possono certamente definire soddisfacenti. Guarda caso, proprio nel settore del turismo, l'Italia è scesa, nella classifica mondiale, al di sotto di molti altri paesi meno provvisti, come il nostro, di monumenti, di bellezze naturali e di storia.

In questo scenario e nella grave crisi finanziaria che si sta attraversando è bene che si faccia un'approfondita riflessione di come viene gestito il denaro pubblico. Questa attenta riflessione è compito principale dei tanti personaggi che sono seduti nei due rami del Parlamento Italiano, nei vari dicasteri, nella alte sfere di comando ed in tutte le amministrazioni pubbliche.

Il Parlamento Italiano è come un grandissimo "stabilimento" che

non conosce mai crisi: i deputati, oltre a percepire il loro ricco stipendio, godono anche di tantissimi privilegi e vantaggi, (l'elenco sarebbe troppo lungo) a scapito di tutti quei cittadini che per usufruire degli stessi servizi pagano tariffe salate. Tutti i lavoratori, per mantenere in piedi il "baraccone statale", pagano tasse, tasse ed ancora tasse, e tanti sono costretti a stringere la cinghia per arrivare a fine mese.

Un esempio di come il denaro pubblico, quindi le tasse degli italiani, viene gestito e della discutibile equità applicata ci viene offerta dalle norme che concedono il diritto ad una congrua pensione a tutti quei parlamentari che abbiano svolto il loro mandato elettorale per almeno 35 mesi, si badi bene mesi, quindi meno di tre anni, mentre un qualsiasi cittadino, per legge, deve raggiungere i 35 anni lavorativi, con versamenti di contributi annuali, per ottenere la meritatissima pensione.

In questo periodo sono rimasto disgustato nel leggere due notizie riportate da alcuni settimanali: La prima, letta nel mese di Settembre, riguarda la decisione del Parlamento Italiano di adeguare lo stipendio di deputati; perciò i deputati stessi si sono aumentato lo stipendio, con voto unanime, di ben 1.135 euro mensili. Vari istituti ed agenzie hanno calcolato il costo complessivo mensile di un deputato italiano, considerando stipendi, indennità varie, gettoni di presenza nelle commissioni, quota previdenza sociale e tutti i vantaggi derivanti da servizi gratuiti.

Ebbene i deputati italiani sono di gran lunga i più costosi al mondo e considerati i risultati che raggiungono in termini di efficienza legislativa e capacità gestionali la cosa appare ingiustificata, ancor più quando gli stessi parlamentari ed i vari governi invitano i cittadini a fare sacrifici, mi sembra il loro un cattivo esempio ed in certi casi anche ...un'istigazione a delinquere.

La seconda notizia che mi ha fatto sussultare l'ho appresa da un settimanale nel mese di Novembre, in quale riferisce che la Regione Sicilia ha nominato un Direttore generale per una "Agenzia delle Acque e Rifiuti" (con tanto di generalità); per questo incarico la Regione versa un compenso annuale di ben 567 mila e 300 euro, ossia 1.563 euro al giorno.

Sempre nella stessa pagina del settimanale veniva fatto un significativo confronto sull'uso del denaro pubblico in due diverse Regioni italiane, la

Sicilia e la Lombardia, entrambe amministrate da una giunta di identica connotazione politica. Nella Regione Sicilia i dirigenti percepiscono complessivamente all'anno 162milioni di euro, mentre nella Lombardia i dirigenti ne ricevono 19 milioni. Ed ancora, veniva evidenziato: in Lombardia c'è un dirigente per ogni 60 dipendenti mentre in Sicilia un dirigente per ogni 6 dipendenti.

Lasciatemi sfogare. Ma questa è l'Italia che abbiamo creato? ...Non sarebbe l'ora di mandarli tutti veramente a lavorare.....?

Di questa grave situazione finanziaria ne risentono anche le oltre 350 volontaristiche associazioni Pro Loco del Lazio, che da tre anni non ricevono più alcun contributo, e queste nostre realtà non chiedono ai responsabili regionali favoritismi particolari, ma soltanto trattamenti simili a tutte le altre associazioni, che operano nella regione e che annualmente ottengono, seppure limitati, contributi finanziari. In Italia ci sono oltre 6mila nostre associazioni consorelle, che sono una forza volontaristica indipendente che lavora per il bene e lo sviluppo dei propri centri, ma i loro cavalli non sono legati al traino di nessun carro ed allora non ricevono la biada dal padrone, e sono così costrette a brucare l'erba del prato per tirare avanti.

Cari lettori e cittadini, ed anche soci e colleghi di altre Pro Loco, vi chiedo scusa per questo mio sfogo, di questo risentimento verso chi regge le sorti della nostra cara

Italia, perché vorrei che ci fosse un po' meno di egoismo ed un po'

Il Presidente
Luigi Sonni

"S.O.S." Pianeta giovani Ferentino

Precisamente quattro anni fa su questo periodico, mi sono permesso di fare alcune considerazioni sulle problematiche giovanili della città di Ferentino, visto e considerato che per molti anni da operatore "volontario" mi sono occupato direttamente di "Prevenzione al disagio giovanile" nel territorio ferentino. Credo che quello che ho scritto allora possa essere ancora utile come contributo per poter iniziare anzi ripartire con i giovani di Ferentino per affrontare i disagi giovanili che in ogni comunità ci sono.

... La gioventù, spesso, piace per la sua schiettezza, in certi casi questa caratteristica porta ad affermazioni che sono un vero e proprio "pugno allo stomaco".

Uno di questi colpi è arrivato a me personalmente tramite tante attività svolte a Ferentino nel corso di dieci anni. Sono dei segnali che devono far riflettere tutti coloro che s'interessano delle problematiche giovanili, amministratori, operatori sociali, servizi sociali, parrocchie, associazioni, ect....

Mentre ci affanniamo ad inventare le tattiche per coinvolgere i giovani nelle varie iniziative, attività, forse non ci accorgiamo che qualcosa non funziona ancora prima. Li vogliamo protagonisti, ma siamo sicuri che vogliono esserlo in una comunità territoriale di un certo tipo? Dialogando con loro, scopriamo che in molti casi, quando si parla di un certo argomento, in realtà si parla di due cose diverse: un unico termine ma due modi di intenderlo. Perché tante iniziative non fanno presa sui giovani? Perché tante volte danno l'impressione di "sopportare" un qualcosa di scontato, di poco coinvolgente? Perché tante volte ci evitano, prefe-



rendo altre iniziative che sulla carta sono simili alle nostre? Forse è questione di stile.

Non è che, per caso, noi diamo l'impressione di essere a caccia di propositi che riempiano le nostre strutture, o di essere alla ricerca affannosa di servitori fedeli alla causa? Facciamo una gran fatica a dialogare tra associazioni, enti, a proporre iniziative comuni, a liberarci dalla cura maniacale del piccolo orticello all'ombra del campanile; probabilmente non siamo un bell'esempio di relazioni per quel mondo giovanili che è alla ricerca di una "comunicazione" autentica e significativa.

Abbiamo da annunciare la "Buona Notizia", ma la soffochiamo con gli affanni di una gestione manageriale delle strutture e attività; si è insinuata la psicosi del fallimento, della cassa integrazione degli operatori che sono a contatto con i giovani.

Proviamo a "liberarci" da queste paure, mostrando ai nostri giovani un modo di vivere che privilegi il rapporto personale, a scapito di quello formale e strutturale.

Proviamo a vivere nella "piena libertà", che non significa fare i battitori liberi, ma essere liberi dagli affanni e dalle mode del mondo: forse così facendo riusciremo a vedere con loro la stessa "comunità territoriale" e a vivere quella comunione che oggi sembra lontana.

Antonio Cuozzo
Educatore Professionale

TESSERAMENTO 2007

Cari soci, vogliamo ricordarvi che il 1° novembre è iniziato il tesseramento sociale alla Pro-Loco di Ferentino per l'anno 2007.

Come da tanti anni l'apertura del tesseramento è avvenuta in piazza Matteotti, con l'esposizione delle foto relative al "Palio di San Celestino" e quelle della "Giornata dedicata agli anziani".

In altri pannelli sono stati messi in mostra alcuni importanti documenti storici della comunità ferentina, che qui di seguito elenchiamo:

- Elenco dei prezzi di alcuni medicinali risalenti al 1730.
- Programma della festa di S.Ambrogio M. con l'estrazione di una tombola del 1854.
- Manifesto del sindaco di Ferentino che annunciava l'apertura dell'anno scolastico presso il convitto Collegio Filetico nel 1872.
- Ritaglio de "Il Messaggero" con il programma della festività di S.Ambrogio del 1910.
- Immagine sacra del SS. Crocifisso risalente al 1920
- Lettera del podestà di Ferentino che ringrazia il Presidente della disciolta unione sportiva, per un contributo versato al Civico Ospedale nel 1927.

Cari soci, nel caso non abbiate ancora provveduto a rinnovare la vostra adesione alla Pro-Loco, questo è il momento per farlo; con questo gesto farete certamente una cosa utile e importante verso la vostra volontaristica associazione, sempre impegnata nello sviluppo e nella tutela del patrimonio artistico, culturale e monumentale della nostra Ferentino.

IL PRESIDENTE


COMUNE DI FERENTINO

A nome di tutta l'Amministrazione Comunale, colgo l'occasione delle imminenti Festività Natalizie per inviare a tutte le Famiglie un sincero augurio di Buone Feste, con la speranza che nel nuovo anno la nostra Città possa trovare serenità e pace per tornare a crescere in un rinnovato clima di ottimismo e fiducia.


Romano Jirelli



**La Pro Loco di Ferentino
La Direzione di "Frintinu me..."
Il Comitato Provinciale U.N.P.L.I.
di Frosinone**

*Augurano a tutti
Buone Feste*

29 dicembre Cattedrale in festa

Ogni anno in Cattedrale si celebra la traslazione del corpo di Sant'Ambrogio da Santa Maria Maggiore a San Giovanni, avvenuta il 29 dicembre del 1108.

Per ricordare tale ricorrenza, proponiamo ai nostri lettori, l'omelia che Mons. Nino Di Stefano, rettore del Seminario Vescovile, officiò il 30 aprile 2004, durante la veglia di preghiera attorno al sepolcro del Martire Ambrogio, nella basilica cattedrale.

"1700 anni fa: il 16 agosto 304 il centurione Ambrogio veniva decapitato e noi ne celebriamo la

tegge: è la missione di Ambrogio: è il protettore della città, è il patrono della diocesi: vale a dire che i nostri interessi spirituali e temporali sono affidati a Lui. La sua immagine deve essere scolpita nella nostra mente e nel nostro cuore, deve continuare a rafforzare la nostra volontà perché ci aiuti a imitare le sue virtù, seguire i suoi esempi. Noi siamo qui stasera, come sempre, non per ammirare l'arte di questo tempio ma per venerare un eroe della fede che i nostri padri hanno amato e hanno trasmesso questa devozione nel cuore dei

tormenti riportò vittoria: ora nel cielo a Dio canta l'eterna gloria"

"Il sangue dei Martiri è seme di cristiani"

Noi, come i nostri 14 concittadini di allora siamo figli di quel sangue. E' la storia di Ambrogio: è la nostra storia.

E' la storia della Pasqua che stiamo celebrando "Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello: il Signore della vita era morto ma ora, vivo, trionfa".

"Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto" è il grido che dal mattino della risurrezione risuona dovunque. Questo grido è come una garanzia della nostra fede. La Pasqua di Cristo, il suo passaggio da questo mondo al Padre culmina nella risurrezione ma segue la via della croce. Ed è proprio il dramma della croce che da sempre ci sconcerta. Gesù non segue fino in fondo la logica della forza ma la coerenza dell'amore. Muore perdonando i suoi uccisori. Salva l'uomo con la forza dell'amore compiendo il più grande prodigio della sua onnipotenza disarmata: quello di tramutare il male, il dolore, la morte, in occasioni di amore e in strumenti di salvezza. La grande lezione della Pasqua è l'amore. L'amore è la forza di Dio. E finché non diverrà la forza motrice dell'uomo, della sua vita individuale e sociale, la nostra storia non potrà segnare che lutti e fallimenti. Cristo è risorto come primizia di un mondo nuovo. Il mondo continua a compiere il disegno di Dio. Dio non si lascia sconfiggere dal male questo è uno dei più consolanti messaggi della Pasqua: fonte dell'ottimismo cristiano. Non di un ottimismo ingenuo che ignora la triste realtà di tutti i giorni, ma dell'ottimismo di chi ha capito il messaggio della Croce e delle Risurrezione, di chi è convinto che Dio riesce a scrivere diritto sulle righe storte dei nostri errori.

Il venerdì santo dall'alto della Croce abbiamo sentito Gesù dire "Ho sete". Non era sete di bevanda, quando gliela offrirono non l'accettò. Aveva sete di anime. I primi cristiani lo compresero e tutti contribuirono alla diffusione del Vangelo. Addirittura la persecuzione determina il diffondersi della Parola di Dio. "Il sangue dei Martiri è seme di nuovi cristiani". Tutti Gesù invita a lavorare nella sua vigna, a lavorare nella sua Chiesa. Lo capì molto bene questo anche S. Ambrogio: che fu con l'esempio e la parola uno dei nostri più validi evangelizzatori. La nostra fede, la nostra Chiesa, ha alle radici il sangue di Ambrogio che non ha tradito il suo Signore: "Io il sacrificio l'offro al Dio onnipotente che regna nei cieli" e noi di S. Ambrogio dobbiamo imitare "la sua costanza nella fede e la sua forza nella prova" non possiamo dirci devoti di S. Ambrogio se di fronte alle difficoltà crolliamo o addirittura affermiamo "Non credo più a niente".

Dobbiamo imparare, senza vergogna o rispetto umano a saper coniugare la nostra vita di fede, le nostre certezze con il mondo che ci circonda e con le prove che capitano.

Non dobbiamo sacrificare agli dei: mai! Via le nostre false divinità. Imitiamo S. Ambrogio, fidandoci di Dio.

Viene un'ora nella vita, in cui ci occorre una fede, una forza, una speranza come quella della Madonna. Come quella di Ambrogio. E' da quando sembra che Dio non ascolti le nostre preghiere,

quando si direbbe che smentisce se stesso e le promesse, quando ci fa passare di sconfitta in sconfitta, quando ci coinvolge nella sua stessa sconfitta e le potenze delle tenebre sembrano trionfare su tutti i fronti. Quando, come dice un salmo, egli sembra "aver chiuso nell'ira il suo cuore e aver dimenticato la misericordia". Quando arriva per noi quest'ora, ricordiamoci della fede di Maria, della fede di Ambrogio e gridiamo, gridiamo veramente "Padre mio, non ti capisco più, ma mi fido di Te". Forse Dio sta chiedendo proprio ora a qualcuno di sacrificargli, come Abramo, il suo Isacco: cioè la persona, la cosa, il progetto, l'ufficio, il posto che gli è caro e che Dio stesso un giorno gli ha affidato e per il quale ha lavorato tutta una vita. Questa è l'occasione che Dio ci offre per mostrargli che Egli ci è più caro di tutto, anche dei suoi doni, anche del lavoro che facciamo per Lui.

Dio mise alla prova Maria sul Calvario per "vedere quello che aveva nel cuore" e nel cuore di Maria ritrovò intatto e anzi più forte il Sì, l'eccezione dell'annunciazione. Dio mise alla prova Ambrogio qui a Ferentino: e Ambrogio, giovane, ma maturo in Cristo non si lascia abbagliare dall'amico Daciano, dai soldi, dagli onori, dal posto di centurione e rinnova il suo Sì a Cristo, il suo eccomi al Re dei Re e preferisce perdere la vita per ritrovarla in Dio. Possa Dio, in questi momenti trovare anche il nostro cuore pronto a dirgli "Sì", "eccomi", "tutto quello che vuoi Tu. Si compia in me la Tua santa volontà". Così imitiamo S. Ambrogio: allora è nostro, gelosamente nostro: allora è vita, è culto, è storia... il riferimento al martirio è parte costitutiva della sequela Christi. Come ci ricorda Giovanni Paolo II: "Il credente che abbia preso in seria considerazione la propria vocazione cristiana per la quale il martirio è una possibilità annunciata già nella Rivelazione, non può escludere questa prospettiva dal proprio orizzonte di vita". (Incarnationis Mysterium n.13)

Un mese fa moriva mons. Savio, vescovo di Belluno-Feltre che ha potuto dire nel suo testamento spirituale scritto il giorno dell'Annunciazione: "ad ogni buon conto, la cosa più importante è dire a tutti che io sono senza misura contento di Dio. Una meraviglia!. Una sorpresa continua, tale da poter dire a me con convinzione che in ogni istante la sua misura era piena e pigiata. Avrei potuto salutare la vita terrena in ogni istante sentendomi riempito di gratuità e di stupore". Il Papa vuole che contempiamo il volto del signore: e anzi di più che ci invaghiamo del

volto del Signore (amatio cordis). Mons. Savio nelle ultime settimane, all'aggravarsi della malattia aveva fatto giungere da Livorno, dove era stato vescovo ausiliare, un dipinto del Beato Angelico che gli era particolarmente caro. Aveva voluto che il Redentore fosse esposto davanti al proprio letto di dolore, per pregare a tu per tu con quel Volto sofferente. E a quell'icona aveva invitato a ispirarsi anche il patriarca di Venezia per una meditazione pasquale "Tu mi guardi dalla croce. Cristo destino dell'uomo".

«Vogliamo vedere Gesù, scrive anche il Papa nel messaggio per la giornata mondiale della gioventù. Una risposta l'abbiamo in questa partitura attribuita a Mozart:

"Tu mi guardi dalla croce questa sera mio Signore, Ed intanto la tua voce mi sussurra dammi il cuor!" possiamo noi dire che siamo senza misura contenti di Dio? Una meraviglia?

La domanda che ci facciamo è questa se Tu mi guardi dalla croce, se la Tua voce mi sussurra dammi il cuor: cos'è per me più ragionevole resisterti o abbandonarmi?» (Card. Scola Cattedrale di Belluno 3 aprile 2004)

Chiediamo aiuto a S. Ambrogio che continua ad essere il faro della nostra vita che ci conduce a Cristo: ci aiuti ad essere fedeli a Cristo anche nelle prove, nei tormenti, nella tribolazione. Ci aiuti a fare le nostre scelte sempre alla luce del Vangelo "la Tua voce mi sussurra dammi il cuor!". Allora gridiamo con gioia "Cristo è veramente risorto alleluia" "Io credo: risorgerò! Questo mio corpo vedrà il Salvatore!" dammi il cuor". Egli che è la vita ci dona la vita che dura. In questa ragionevole fede possiamo ben dire che un destino glorioso è in atto per noi. "Risorgerò, questo mio corpo vedrà il Salvatore!"

"Sono senza misura contento di Dio: una meraviglia".

"Non faccio più resistenza, mi abbandono completamente a Te"

"Ci hai fatti per te o Signore, il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te".

Verrà il nostro giorno!

Sì. Amen! Alleluia!

Amen: compimento della vita nella volontà di Dio.

Alleluia: primo grido di trionfo nell'altra.

Così sia per noi perché il sangue di Ambrogio non è stato versato invano.

Ambrogio, cristiano, centurione santo, ci sia di stimolo e ci accompagni nel tempo che il buon Pastore ci vorrà ancora concedere. Amen!

Don Nino Di Stefano



festa con i riti di sempre. Ambrogio cammina con noi suo popolo da 17 secoli e le "sue" parole sono sempre nuove non perché "nuova" la verità che è quella di sempre - la verità di Dio - ma perché nuove le nostre ansie e mutevoli le situazioni dell'uomo nel tempo e nella storia. Sentiamo subito il bisogno di chiedere a S. Ambrogio la grazia e la gioia di una fede adulta e coraggiosa pronta a subire disagi, sofferenze, persecuzioni. Quello che ci paralizza è la paura: paura anche di salvarci, paura di non farcela a seguire Gesù fino in fondo, paura del male che ci circonda, paura delle critiche, paura di non resistere alle persecuzioni, paura di non essere considerati per quelli che siamo, non solo dagli uomini - anche questa è una paura che ci rode dentro - ma qualche volta neppure da Dio: cioè paura di essere dimenticati da Dio: la malattia, la morte... e nei momenti più bui ci viene da dire: "Dio mi ha abbandonato!".

Compagno autorevole e fidato, quindi amico e consolatore delle nostre anime, nel nostro cammino in questa vita Ambrogio è per noi luce e ci invita a fidarsi del Signore che non ci abbandona e a non fidarsi delle nostre povere forze. Ambrogio è per noi luce nella solitudine, luce nel cammino, luce nella morte.

E' la triplice luce di chi ci pro-

propri figli attraverso i secoli.

Quando su questa Acropoli si eresse questa Cattedrale, il vescovo Agostino, interpretando l'anelito dei devoti, ripose il corpo nel nuovo e bel sepolcro sotto l'altare maggiore. La memoria del martire Ambrogio rimase viva nei cuori quale fiaccola alimentatrice della interrotta fede dei Padri. "Iacet hic Ambrosius" e allora il vescovo inginocchiato intercede, come grande sacerdote, per tutta la diocesi.

"Degno di Cristo milite, Ambrogio, presso il trono del Signore per noi prega.

Il perdono per tuo merito invociamo"

"Imitiamo le sue virtù, seguiamo i suoi esempi". Le sue virtù e i suoi esempi fanno sì che 14 nobili cittadini di Ferentino credessero nel Signore, ricevettero il battesimo e che onoriamo con il nostro Santo.

"Offro me stesso come vittima in sacrificio a Dio gradito".

Perché? Lo sappiamo da come risponde a Daciano "Io il sacrificio l'offro al Dio onnipotente che regna nei cieli". Ed ecco che Ambrogio esplica il sacerdozio comune ricevuto nel battesimo "Egli faccia di noi un sacrificio perenne a Te gradito".

Conclusione:

"Comandiamo che il centurione Ambrogio, sia decapitato con i suoi 14 compagni". "Fedele nei

Celebrata la VIRGO FIDELIS

Domenica 26 Novembre scorso, la sezione di Ferentino dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, intitolata al carabiniere Gaetano Catracchia, Medaglia al Valore Civile, presieduta dal nostro socio Franco Petrucci, ha celebrato la festa della "Virgo Fidelis", patrona dell'arma benemerita dei carabinieri.

Dopo la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti in Piazza Matteotti, il corteo si è portato in duomo per assistere alla S.Messa celebrata dal parroco Don Luigi Di Stefano.

Alla cerimonia hanno partecipato oltre ai carabinieri in congedo, anche quelli in attività della stazione CC. di Ferentino comandata dal maresciallo Alberto Munno, in rappresentanza dell'amministrazione comunale è stato presente il consigliere Ennio Malancona.

La manifestazione si è conclusa con un pranzo sociale presso un ristorante locale.

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli CXXIII, CXXIV, CXXV, CXXVI, del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti)

CXXIII

CHE GLI UFFICIALI "IN CAPITE" POSSANO PUNIRE COLORO CHE COMMITTONO DELITTI NON CONTEMPLATI DALLO STATUTO

Similmente, stabiliamo che il podestà o il rettore e il giudice sia tenuto e debba osservare, nelle cause criminali, gli statuti promulgati della città di Ferentino, che parlano delle cause criminali, solamente tra coloro che sono sottoposti alla giurisdizione del podestà. Ma che, qualora i predetti statuti fossero carenti, la curia proceda nei processi, all'assoluzione od alla condanna, secondo l'arbitrio degli ufficiali "in capite", avuto riguardo delle persone, che hanno commesso il reato, e del delitto commesso. E che, se (il reo) non potrà pagare le pene così imposte, espri corporalmente, secondo la misura e la qualità del delitto, ad arbitrio del podestà, del rettore o del giudice e degli ufficiali "in capite". E, se sarà fuggito, sia bandito dalla città in perpetuo, nella quale non possa rientrare, se non avrà pagato di fatto la pena. E che i beni di tali banditi siano confiscati, per il pagamento della pena della condanna, a beneficio del Comune di Ferentino, fino alla somma prevista dalla condanna, e questa confisca duri sino a quando la pena non sarà stata di fatto pagata.

E stabiliamo che, in ogni delitto tra cittadini, anche se sottoposti alla giurisdizione della curia di Ferentino contro i quali dagli statuti non sono indicate espressamente le pene, si proceda per similitudine, sulla quale similitudine si stia al parere del rettore o del giudice e degli ufficiali "in capite", (e) che qualora non si trovi qualcosa di simile, la curia proceda (e punisca) i trasgressori, ad arbitrio di detti ufficiali "in capite", o della parte maggiore e più assennata degli stessi, dopo aver ponderato la qualità del delitto, del luogo e delle persone, purché la pena non superi le dieci libbre. Ma che, in qualsiasi delitto ed offesa, commessi contro coloro che, non sono sottoposti alla giurisdizione del podestà, e nelle cose a favore la pena sia stabilita subito ad arbitrio degli ufficiali "in capite". A meno che quel tale o non sarà stato alla giurisdizione della curia dal cittadino offensore nel qual caso, i delitti sull'obbedienza e sul pagamento della condanna, abbiano efficacia tra loro le pene dello statuto e si osservi in essi l'uguaglianza, e niente altro tolga la forza a questo statuto.

CXXIV

DI COLORO CHE IMPEDISCONO A QUALCUNO DI FAR TESTAMENTO E CHE NON PERMETTONO CHE IL NOTAIO ENTRI PER SCRIVERE IL TESTAMENTO

Similmente, stabiliamo che, se qualcuno o qualcuna avrà voluto far testamento e da qualcuno, per il vantaggio della successione, sarà impedito, o, diversamente da quanto volesse, fosse impedito di far testamento o fosse costretto a far testamento in modo diverso da quello che volesse, o se qualcuno non permettesse che entri il notaio, che sarà stato chiamato a scrivere il testamento o l'ultima volontà, o



che (entrino) i testimoni, che siano stati chiamati per questo scopo, che sia privato dall'eredità e che (questa) vada a finire a quelli i quali dovrebbero succedere, perché di grado più vicino, allo stesso testatore, una volta tolto l'impedimento; e che, ciò non ostante, colui che impedisce o non permette, o costringe, come sopra, sia punito con duecento libbre di denari del senato. Similmente che, se uno avrà impedito qualcuno che vuole stipulare un contratto o allontanare il notaio o i testimoni convocati per scriverlo, o costringesse i medesimi, contro loro voglia, a stipulare un contratto, incorra nella pena di cento libbre, da corrispondere subito al Comune, senza eccezione alcuna.

CXXV

CHE IL PODESTÀ SIA TENUTO A DARE IL PERMESSO DI PORTARE LE ARMI A QUALCUNO CHE È STATO INGIURATO

Similmente, stabiliamo che il podestà o il rettore e il giudice sia tenuto a dare e a concedere a qualunque nostro cittadino, che ha inimicizie - del qual fatto sia pubblica la fama nella città di Ferentino o, almeno, nella contrada in cui abita - il permesso di portare liberamente le armi, a sua difesa e sicurezza, per sé e per due altri, che avrà scelto e che vorrà avere armati con sé, purché tale cittadino fornisca alla curia le cauzioni idonee e fideiussorie per sé e per gli altri, (asserendo) che vorrà avere, come sopra detto, due (persone) al più, a meno che la situazione e la condizione della persona richiedente non ne avrà reso indispensabile un numero maggiore, sulla qual cosa si stia alla decisione ed all'arbitrio del podestà e degli ufficiali "in capite". E che, se avrà nuociuto o fatto nuocere a qualche nostro cittadino, si raddoppi, contro l'offensore o trasgressore, la pena dello statuto, prevista nel suo caso specifico. E stabiliamo che, se qualche nostro cittadino avesse timore di essere offeso da qualche forestiero, non sottoposto alla giurisdizione del podestà del Comune di Ferentino - sulla qual cosa e per la qual cosa vogliamo che si stia al giuramento di detto cittadino, se sarà stato uomo serio e di buona reputazione e condizione - e, se avrà chiesto il permesso di portare delle predette (armi), per lui, per la sua famiglia e per i due che vorrà armati con sé, senza aver ricevuto da lui, per i servi e per la famiglia e per i compagni, nessuna cauzione di non nuocere a nessun forestiero sospetto.

Che sia tenuto, tuttavia, a dare idonee cauzioni di non offendere i concittadini, come sopra è stato detto. E che il predetto podestà sia tenuto a fare ciò, a richiesta di qualsiasi cittadino, sotto pena di dieci libbre di denari del senato della sua paga, sotto il debito del prestato giuramento.

CXXVI

CHE UNO SE TROVA QUALCUNO IN UNIONE CARNALE CON LA MOGLIE POSSA PERCUOTERLO IMPUNEMENTE

Similmente, stabiliamo che, se qualcuno con la moglie di un altro, con la madre, con la figlia, o con la sorella, con la nipote, con la zia paterna, con la quale non potesse contrarre matrimonio o zia materna e (se costui) verrà percosso od ucciso da costoro o da uno di essi in un luogo differente da quello della propria moglie o della moglie di qualcuno degli stessi consanguinei, (nel luogo) in cui sarà stato trovato in unione carnale con quella o nel quale si supporrà che egli si stia comportando con quella in modo da giungere all'atto carnale con la violenza, tali percotitori od uccisori vadano pure senza pena. La medesima cosa diciamo, se qualche donna, così trovata, sarà stata percosso od uccisa nello stesso luogo. E che, se colui che è stato trovato sarà fuggito da detto luogo, in cui è stato trovato, e se sarà fuggito in altro luogo, senza essere stato ucciso o ferito e risulterà alla curia, da legittime prove, che è proprio quello che sarà fuggito od evaso, sia punito con trecento libbre di denari; e che la fuga dello stesso da tale luogo e la percossa, se sarà stato percosso da qualcuna delle dette persone, si ritengano come legittime prove. E che, ciò non ostante, sia punito con detta pena. E, se sarà stato trovato altrove con qualcuna delle predette (donne) da dette persone o da qualcuna di esse, sia punito con duecento libbre. E stabiliamo che, se qualcuno avrà commesso un adulterio con qualche donna sposata e ciò sarà risultato alla curia, anche se non sarà stato colto in flagrante, sia punito con cento libbre di denaro. E che la donna adultera perda, per legge, la sua dote da corrispondere al marito. E, ciò non ostante, se ha altri beni oltre alla dote, sia condannata a cento libbre, altrimenti, la detta pena pecuniaria sia commutata, ad arbitrio del signore podestà o giudice e dei signori ufficiali "in capite". E che, se qualcuno avrà condotto con sé fuori della città di Ferentino, una donna sposata, con la quale avrà commesso adulterio, sia punito con duecento libbre, oltre alla pena predetta. E la donna sia punita con la (perdita) della sua dote come è stato detto, e tutti tali suoi beni siano corrisposti ai figli ed al marito. Ma che, se non avesse un figlio o dei figli, siano corrisposti al marito e con la stessa sentenza, come sopra detto. E che, se la donna, che è stata condotta (fuori città) in questo modo, può essere arrestata, sia bastonata attraverso la città di Ferentino. E che la curia non possa procedere per inchiesta o per denuncia contro il predetto adulterio e fornicazione, se (la donna) non sarà stata denunciata o accusata soltanto da suo marito e,

qualora non abbia marito, dal padre o dal fratello carnale o dallo zio materno, o dal discendente dello zio paterno; in modo, però, che, esistendo il fratello, non sia ammesso lo zio materno, e, esistendo il marito, non sia ammesso ad accusare ed a denunciare nessuno dei predetti. Aggiungendo che, se sarà stato commesso con violenza uno stupro contro una vergine o contro una vedova, lo stupratore sia punito con la pena di morte; se, senza violenza, sia punito con cento libbre. Colui che commette un incesto con una consanguinea, fino al terzo grado, da computare secondo il diritto canonico, sia punito con la pena prevista dalla legge. Se, invece,

qualcuno avrà commesso uno stupro con un maschio, se chi compie l'atto e chi lo subisce saranno stati maggiori di sette anni e minori di quattordici, siano puniti con la pena di cinquanta libbre; ma, da quattordici anni in su fino a diciotto, siano puniti con cento libbre, se non avranno pagato le quali, siano bastonati per la città; da quell'età in su, siano bruciati. Con la medesima pena siano puniti i maggiori di diciotto anni che commettono la medesima scelleraggine su un minore di sette anni, e, da quell'età in su, fino ai sedici anni. E che contro questa abominevole scelleratezza possa procedersi per inchiesta.

UN DOCUMENTARIO SUL PATRONO AMBROGIO

Sabato 18 Novembre 2006 alle ore 20:00 in Cattedrale è stato proiettato un documentario su Sant'Ambrogio, patrono

reliquie di Ambrogio e, dopo averle incensate, le ha esposte ai fedeli.

Un sentito ringraziamento



1° maggio 1989

Uscita dalla chiesa di S. Maria Maggiore

Tutto ha inizio nel lontano 1978: le riprese di momenti semplici di vita quotidiana, in attesa dell'esposizione delle reliquie o della statua di Ambrogio o della sua reposizione. Il documentario, è pertanto, suddiviso in tre distinte parti ed ha scandito le tappe fondamentali del viaggio ideale del Martire per le strade della sua città oltre alla deposizione della sua statua che avviene il 2 Maggio di ogni anno.

Immagini in bianco e nero si alternano a quelle a colori, gli anni ottanta si affiancano ai primi del XXI° secolo; più volte appaiono le stesse persone in processione vestite in modo differente a seconda degli anni, come appare diversamente addobbata la macchina di Sant'Ambrogio; vescovi e sacerdoti si susseguono, e tante altre persone - che purtroppo non ci sono più - lasciano il posto ai giovani d'oggi.

Estremamente toccante è stata la ripresa di un giorno in particolare: il 30 Aprile del 2004 in ricordo del XVII° centenario del martirio di Ambrogio (avvenuto il 16 Agosto del 304 d.C.), quando il Sacerdote della Cattedrale - Don Luigi Di Stefano - assieme al Vescovo (Salvatore Boccaccio) ha estratto da sotto l'altare la teca con le

va a Gianfranco Bianchi - che ha realizzato con impegno e costanza il documentario - ai quattro ideatori Averardo Di Tomassi, Franco Bove, Luciano Di Stefano ed Ambrogio Di Tomassi che hanno contribuito in vario modo e misura alla realizzazione dell'opera ed alla voce narrante Filomena Zaccardi (in questo affiancata da Gianfranco Bianchi che ha dato voce allo stesso Sant'Ambrogio).

Un pensiero va, inoltre, ad Emilio Giorgi con la poesia A cintu a cintulinu, a Fernando Bianchi che recita versi tratti dalla sua poesia Al mio Paese, ad Egidio Marinelli che con le sue tele di una Ferentino ormai sparita accompagna la poesia dell'amico Fernando; alla corale di Ferentino che ha eseguito A cintu a cintulinu e la mamma - toccante lavoro di Don Luigi Di Stefano - parroco della Cattedrale ed artefice della devozione per Sant'Ambrogio.

Un ulteriore ringraziamento va a Nando Forte, Daniele Giocondi, Angelo Maliziola che hanno ceduto alcune loro riprese, e ad Angelo Sonni che ha realizzato - con l'ausilio del computer - l'impostazione grafica delle locandine affisse per le strade della città nonché del cartellone esposto in chiesa.

Consuelo Di Tomassi

Capitolo 1° = Paragr. 7°
Santa Flavia Domitilla

Come innanzi accennammo, l'altro fatto riflettente quest'epoca, riguarda la martire S.Flavia Domitilla, della famiglia di Flavio Liberale di origine Ferentinate : non vogliamo dire ch'essa sia nativa di Ferentino, perché benedetti ch'ebbe i natali a Roma, ma dalla figlia di Flavia Domitilla Liberale. Ed è pure una verità perché confortata da notizie di autorevoli scrittori, da invariata tradizione, ed in fine pur'anche da monumenti ed iscrizioni rinvenute e conservate nella città.

A tal proposito si è ragionato non poco al Primo volume di questa storia, e precisamente sotto Vespasiano imperatore, marito della concittadina Flavia Domitilla Liberale, in dove riportiamo il lettore. Si sa pure, che da cotol matrimonio sovranò, nacquero Tito, Domiziano e Flavia Domitilla: questa seconda Flavia Domitilla, fù indi maritata ad un Vitellio, come il tutto ben ci vien detto da Gaio Svetonio nella vita dei dodici Cesari (V.Vit.Vesp. Domiz.). Dal matrimonio di Flavia Domitilla con Vitellio, sortì i natali la santa Flavia Domitilla, nipote della Flavia Domitilla Liberale Ferentinate, ed essa, fu la santa Flavia Domitilla maritata al Console Flavio Clemente martire, del ramo dei Flavi stanziatosi in Fabrateria, il quale era cugino di Domiziano imperatore per parte di padre; e tanto Clemente quanto Domitilla ambedue morirono martiri sotto il detto Domiziano imperatore, che rilegò la Santa Flavia nell'isola Mandataria ov'ebbe morto, ed il marito S.Flavio Clemente, venne pur per suo ordine martirizzato in Roma. A tal proposito chiaro è il testo di Dione Cassio, che dice = Eodem anno, Dumitianus cum alias multis tum vero Flavium Clementem Consulem (et si patruelis isus eret, et Flavium Domitillam Domitiani consanguineam, hunorem haberet) morte efficit illato umbobus crimine impietatis cujus rei causa multi, qui in Sudaevram mory transierunt dannati sunt, quorum pars occisa est, pars spoliata facultatibus: Domitilla tantummodo in Pandatarium relegata



est....= Com'è pur chiara la nota di Mons. Emilio Gentilucci, nel perfetto leggendario delle vite dei santi, Ediz.edit. in Roma Tip. Della Minerva an.1841, che dice al Vol.V°= pag.55.... Questa Flavia Domitilla soprannominata la vecchia era figlia di Domitilla sorella dell'imper. Domiziano, che la maritò a S. Flavio Clemente suo germano cugino, il quale era figlio di un fratello di Vespasiano. Questo Flavio Clemente fu messo

"Storia di Ferentino"

Illustrata e narrata da Giacomo Bono

a morte per la fede cristiana e Domitilla venne citata in giustizia per equal motivo: essa al rifiuto che fece di passare alle seconde nozze fu mandata in esilio all'isola Mandataria (oggi S.Maria presso Pozzuoli) .-

Anche l'autorità del Baronio concorre a confermar tanto, colla nota del Martirologio romano al dì 7 Maggio : anzi dal cennato martirologio si ha pur contezza dell'altra S.Flavia Domitilla, nipote del suddetto S.Flavio Clemente, perché nata dalla sorella di questi, che fu pur rilegata nell'isola di Ponza, e poscia martirizzata a Terracina.

Molti scrittori han confuso la Santa Flavia Domitilla moglie di S.Clemente console, rilegata all'isola Mandataria, della quale si è a trattare, con l'altra S.Flavia Domitilla figlia della sorella di S.Clemente, rilegata all'isola di Ponza e poscia martirizzata a Terracina. Forse da cotanto equivoco possiamo arguire, essere avvenuto il silenzio della chiesa ferentinate, per il culto adottato in principio e poscia tralasciato, ma dovuto a questa santa martire oriunda Ferentinate, perché nipote alla concittadina Flavia Domitilla Liberale. Però un tanto equivoco, merita ora di essere mandato perché chiarito; ed è giusto che la chiesa Ferentinate reintegri per questa santa martire di origine concittadina, il culto e la venerazione dovuta che se finora si è corso in silenzio per l'equivoco, oggi il dubbio onninamente è sparito, in grazia alle ricerche dei buoni scrittori, fra i tanti il cennato Mons. Gentilucci nella sua citata opera, che parlando diffusamente in proposito =...Mons. Em. Gentilucci. Vit. Dei santi Vol.V° a pag.55....non

be da S. Flavio Clemente due figli ai quali gli vennero dati i nomi di Domiziano e Vespasiano: il celebre Quintiliano ebbe cura della loro educazione, da che l'imperatore Domiziano li destinava a suoi successori. = Questa Santa Flavia Domitilla Vergine di cui parliamo chiamata la vecchia era zia di Santa Flavia Domitilla vergine e martire, della quale scriviamo la vita. = Dopo ciò un'infinità di citazioni di autori, troviamo a far seguito in conferma all'esposto, che a corredo della storia non crediamo tener digiuno il lettore, specialmente per chi volesse più approfondirsi nel fatto: ed eccone l'indicazione. = Vedi Euseb: l.e 3, o 18, e 14 = Fertul :Apol: Filem : To.2° =pag.138 = Sveto: vit. Domiz. pag.167 = Gruter : infer: pag.245, n .5= Tacit: vit: Agric: cap: 45 etc = Ed anche più estesamente fa cenno Svetonio = Vit. De 12 Cesari Tom: IIIpag. 179 nella vita di Vespasiano = In questo tempo tolse per moglie Flavia Domitilla....= Idem al Tom: III pag.198. = Vespasiano era solito dimenticare le offese = Idem al Tom: III pag. 260: in vit. Domiz. = Finalmente fat un subito per sospetto leggerissimo = Idem Tom: III: pag.176 e 177 = I figliuoli di Flavio Clemente e Flavia Domitilla benché pi = Seguono anche a giustificazione del fatto le note di Dione Cassio = siccome in Cassii Dionis Historiae romane lib: LXVII : vol. 2° excerpta per lo Xiphilinum = Imperatur fragmenta Dionis integra, quae reperivi potuerunt = Ediz. Amburgi Am....411. Pag.1112 = A.U.C. 848 = Domitiano XVII et Flav. Clem. Cass. (versione dal testo greco).... Lodem anno Domitianus cum alias multis tum vero Flavium Clementem consullem (etsi ig chisobrius ejus erat , ai Flaviam Domitillam, et ipsam Domitiani consanguineam, uxorum habebat) mortem efficit illato ambobus crimine impietatis in Deos : quo crimine et phiros alij, qui ad mores Judaeorum aberaverant , dannati sunt; quorum parj uccisa est= Indi alla nota ff.81. (1. 25 .scritta greca) Jubart philostratuj l. c. vocans Domitiani pro quo mault doctiss. Olearius Racte quo Ad rem ; nam Domitillae hujus et Clementis filii, de quibus ff.80. Serovis Domitiani nepotes vocantur a Quintiliano Proaem lib. IV. Institutt. cujus curae et disciplinae demandati erant.

Aunque proprie intelligendum esse, non de seroris filii, sed nepotibus, docet inscriptio CCXLV.5 apud Grutem Num Flavia Domitilla. Flaviae. Domitillae. Imp.Caesaris. Vespasiani. Neptis. haec ipsa Clementis uxor Domitiani severis filia, ajusque filii Vespasianus et Domitianus severis Domitiani nepotes fuerunt. Sovuv certe Domitiani, Domitilla senior, jam patre privato obierat. Svet.Vesp.3 La vera Domitilla, quae inter divos velata sacerdotibus colebatur; ut discimus ex marmore apud Gruter: CCC4XVI. 4. videtur esse uxor Vespasiani patris, mater Do-

mitiani. Nam sorev ejus in numis apud Mediob.p.11g. diva non appellatur, vide Domitillas accurata inter se distinctas a Sanchemio diss.XI p.286. et ex Nic.Antonii.Dibl.Hisp. Vet. T.I. pag.54 in Actis Eruditor 1697. pag.245. Sq.exquibus et emendationem admittib. Viri Cel.Michel Angelo Zorzi Stemma Flavianum in giornale di letterati d'Italia T.XXIX. pag.245.Ulia ad huc est smemorata Eusebio in Chron. Pr.et post. Domitilla etc.....vol ut Hjeronimus in Chroniuj, Flavii Clementis ex povere neptis, sen serovis filia, in insulam Pontiam relegata, quia se Christianum testata sit: quam virginem jussu Traiani Terracinam martirio coronatum esset, docet laudatus.Nic.Antonius est et Domitilla.Coniux. Satri. Sionis. Neptis. Vespasiani. Imp.acqued Jo: Vignolium in inscript p.318. quae au haec nostra esse possit eruditores judicent = ff.82 (1.27) Id evinem Christianis obiectumTalem fuisse Domitillam Clementis ex forove neptem ex Eusebio modo ostendimus. Ipsum etiam Clementum Christianum fuisse, nonnulli colligunt ex Svetonio 15. quia contempris= sime inertive hominem appellat: qua nota Christiani solebant inuvi. Quid mirum ergo, et uxovem Clementis ad haec sacra accessisse, ut Dio statim innuit.= ff 83 (1.28)....Pervulgatum est, Christianos primis temporibus Judaeorum nomine pet, vide etc....Reputabantur enim pro Judacis, vel certe secta Judaica, quod ex Judacis orti essent, quod Judacos haberent Doctores, quod in doctrina et ritibus, quad peraque convenient. Non nego, Judacos etiam sub Domitiano, per ficscales praesertim calunnias, vexatos esse , ut dixi supra p.748 ff. 42. quomadmodum et contra eos, qui ex stirpe Dividica erant, grassatum tunc esse, refert Eusebi, fed ad Judacos vere sic dictos, ea aetate, pancissimi Romanorum, praesertim nobilium, ad Christianos plurimi transibant et totam Clementis familiam fuisse Christianum, verisimillium est.ff. 82. Quare pertinent haec ad Jevrepov dewypiov, quem scriptores H. E. memorant sub Domitiano. Contigit proinde Clemente Cos. A.U.C.848 = ff.89 (1.62) preta Epreparov / Domitilla procurator Stefanus fuit, tunc interceptarunt pecuniorum rens. Svet. l 7. Victor l.c.=ff.90.(1.62)....Cospirationis Sociam facit et Svetonius 14. Speciatim Victor Epit.XI.II.ob amorem Paradis histrionis cruciatu formidasse, dicit.Mirum; quia Domitia dudum reducta erat post repudiune.p.759.ff.13. Sed vetera odia non facile extinguuntur.=

Pur anche C.Plinio Cecilio nel panegirico 2°. a Nerva Traiano, commendato da Giov. Maria Cutaneo, così scrive.....Interfectat Domitianus Clementem virum consularem cui proprium sorevem matrimonio desponderat. palam etiam dinerat post tertiam quartane diam ipsum quoque ad virum esse profecturam. Stephanus igitur Domitillae libertus, cujus nomen coronam quondam ividi similem circa solem et radios ejus ac lumen obscurantem

significabat, sive pro interfecto Clemente cogitantj, sive omnium Romanorum conditione miseratus etc..... Philostratus lib.viij testatur, Stephanus Domitiano redenucti a fevo, obviam ° processasse, et roggasse secretem, tamquam magna et ad mirabilia detecturum: quare in Porticum, quae regiae adiacebat deductum. Discisseque, non est mortuus, ut arbitrarij, inimicissimus libi Clemens, sed vivit adhuc egoque id optime scio : et ippe est qui nunc adversus te irruit.....=

Sebbene vari scrittori si son profusi a scrivere di questi tre campioni della fede di Cristo, di origine della gente Flavia, pure tutti scarsamente han brigato di penetrare nell'intimo di circostanza e fatti di lor vita martirio e morte, per dedurne il vero della storia: anzi, taluni ben'anche poggiati sui cennati brani di classici autori, pur son per giunti ad un mediocre costrutto confondendone vieppiù la verità. Oggi però si è certi, che mercé gli studi odierni, avvalorati dai tanti dissepoli monumenti siasi per giunti a delineare le cose per il retto sentiero, da potersene distintamente e storicamente parlarne tanto. Del resto al riguardo della nostra città, circa il giusto criterio, di reintegrare il culto per la Santa martire Flavia Domitilla nipote della concittadina Flavia Domitilla Liberale, in uno allo scopo e console S.Flavio Clemente, come per la Flavia Domitilla vergine e martire figlia di una sorella del d.°Clemente, vi ci si addivenne vari anni indietro, sotto la reggenza Vescovile di Mons. Bernardo Maria Tirabassi, innanzi il quale nell'anno 1837, fu tenuta dal clero diocesano una conferenza di Archeologia sacra nell'Episcopio; ed in questa adunanza trattò lodevolmente il tema fra gli altri, della Santa Flavia Domitilla, il Sacerdote Don Michel'Angelo Giudici di Ceccano, poscia Regio Ispettore di monumenti e scavi, ed autore dell'opuscolo - L'Antica Fabrateria -

In tale circostanza fu deciso di avanzare dimanda alla Sacra Congregazione de' Ufiti in Roma, affine di ottenere l'ufficio proprio per d.à Santa martire. (Vl'incarto presso la Cancell.Vescov.) Tornando al compito della storia, quanto si è detto di Flavia Domitilla figlia di Flavio Liberale Ferentinate e moglie di Vespasiano, di Flavia Domitilla figlia di Vespasiano e moglie di Vitellio, di Flavia Domitilla figlia di Vitellio disposta a S.Clemente console, e di Flavia Domitilla la vergine nipote al d.° S.Clemente, il tutto rimonta all'epoca, che fu Vescovo di Ferentino Leone, perché si ha per punto certo di partenza la data dell'impero di Vespasiano coll'anno 69 dell'era, anno in cui pure fu creato Vescovo il d.° Leone della chiesa Ferentinate dell'Apóstolo S.Pietro: com'anche il martirio dei mentovati campioni della gente Flavia, avvenne al tempo di questo Vescovo, del quale, per come si raccoglie da notizie antiche, ebbe a cessare dall'esercizio di suo Vescovato, circa l'anno 96 dell'era. Ed ora a maggior corredo della storia, teniamo opportuno far seguire l'intera leggenda dei coniugi martiri Santa Flavia Domitilla e San Flavio Clemente, in uno alla loro nipote Santa Flavia Domitilla Vergine e martire, scritta conforme i dati storici più ricercati ed i dissepoli monumenti odierni; che per esser essa alcun poco estesa, non riuscirà certo discara al lettore.

- Continua -

Assegnato il Premio della Cultura "Don Giuseppe Morosini"

13ª Edizione

La Città di Avellino, in conformità delle norme statutarie del Premio, è stata sede dell'assegnazione del PREMIO DELLA CULTURA "Don Giuseppe Morosini" M.d.O.V.M.

L'avvenimento è stato celebrato con solennità nella sala parrocchiale della Cattedrale, dedicata a S. Modestino, il 18 novembre 2006.

La giornata è stata articolata in due grandi momenti: la celebrazione Eucaristica e la cerimonia della consegna dei premi.

Presenti al Sacro rito, celebrato dai ferentini Don Luigi Di Stefano e Don Beta Paluzzi, neo Priore del Monastero di Montevergine, vi erano diverse delegazioni dei Comuni e delle Amministrazioni Provinciali di Ferentino e di Avellino nonché la delegazione del Comitato Don Giuseppe Morosini di Ferentino e dell'Associazione Artiglieri d'Italia "Don Giuseppe Morosini" sezione di Avellino ed infine la delegazione dell'Associazione Pro Loco di Ferentino.

Facevano corona al momento religioso gli alunni dell'I.T.I.S. e dell'I.T.C. di Ferentino, uniti agli alunni del Liceo Scientifico e della scuola Regina Margherita di Avellino, accompagnati dai rispettivi insegnanti. Presenti anche il Comandante con il Corpo dei Vigili Urbani di Avellino e le rappresentanze dell'Esercito, Marina e Carabinieri e le Associazioni della Marina, Combattenti, Reduci, Artiglieria, Carabinieri e Forestale.

Tra i numerosi fedeli vi erano le illustri personalità proposte per il Premio.

Al termine della Santa Messa hanno portato il saluto all'assemblea il Sindaco di Ferentino, Dott. Piergianni Fiorletta, il Vicesindaco di Avellino, Dott. Spina, il Consigliere Provinciale di Frosinone Alessandro Semplici e il Consigliere Provinciale di Avellino, Dott. Cardillo.

Ha chiuso la serie degli interventi il ragioniere Primo Polletta, Presidente del Comitato Don Morosini di Ferentino.

I vari interventi hanno inneggiato al sacrificio di Don Giuseppe Morosini e ai valori della Libertà, Pace, Giustizia e Solidarietà che del sacrificio del Sacerdote-Martire ne sono parte sostanziale.

Il secondo momento, tipicamente culturale, ha visto premiare i seguenti illustri personaggi: Sen. Gerardo Agostini - Grande Ufficiale Mario Arcese - Cav. Guglielmo Cialone - Dirigente Scolastico Livio Sotis - Dott. Vincenzo Pietrandrea e Ida Nalli - Professor Vittorio Caruso - Attori teatrali: Franco Nico e Pina Cipriani - Dott. Antonio Prudente - Grande Ufficiale Benito Parella - Dott. Gianni Raviele.

Relatore ufficiale della Giornata della Memoria e del significato del Premio: Professor Giuseppe Iuliano. Conduttore della Manifestazione il Comm. Primo Polletta.

Primo Polletta

ASSEMBLEA GENERALE

Domenica 12 Novembre 2006, presso la sede della Pro-LoCo si è svolta l'assemblea dei soci per la discussione sul bilancio preventivo anno 2007; al termine, il documento, che di seguito si riporta, è stato approvato all'unanimità dai soci presenti fisicamente, e altri con delega, (totale soci n°76).

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2007

ENTRATE

• Tesseramento sociale anno 2007	€	9.200,00
• Contributo Comunale per le attività annuali	"	8.000,00
• Contributo Comunale per festeggiamenti patronali	"	25.000,00
• Incasso Lotteria del 1° Maggio	"	18.000,00
• Contributo comunale per manifestazioni estive	"	14.000,00
• Contributo Regione Lazio Ass. Turismo per Palio del 2007	"	10.000,00
• Contributo Comunale per manifestazioni natalizie e di fine anno	"	10.000,00
• Contributi al periodico trimestrale <i>Frintinu me</i> . . .	"	4.500,00
• Contributi da Enti vari e privati	"	1.300,00

TOTALE ENTRATE € 100.000,00

USCITE

• Gennaio: Domenica 1°, Concerto di Capodanno	€	800,00
• Corso guide turistiche in coll.ne con il Liceo Ginn. M. Filetico	"	2.500,00
• Febbraio: Domenica 11, XX edizione <i>Giornata dell'Anziano</i>	"	4.200,00
• Marzo-Giugno-Settembre-Dicembre: stampa di <i>Frintinu me</i> . . .	"	8.000,00
• Aprile: Domenica 22, Festa Sociale e presentazione nuova guida di Ferentino (36° anno di vita Pro Loco)	"	1.000,00
• Fitto vetrina espositiva c/o Terme di Fiuggi	"	25.000,00
• Dal 29.04 al 02.05: Festeggiamenti Patronali di S. Ambrogio in collaborazione con l'Amministrazione Comunale	"	13.000,00
• Acquisto premi Lotteria 1° Maggio e spese inerenti	"	10.000,00
• Maggio: Sabato 19, Palio in onore di San Pietro Celestino	"	3.000,00
• Giugno: Concorso Infiorata del Corpus Domini	"	1.000,00
• Luglio: Ruzzolone XXVI° trofeo Pro Loco e Gara formaggio	"	14.000,00
• Agosto: Manifestazioni estive in coll. con l'Ammin.ne Comunale	"	2.000,00
• Settembre: Manifestazioni musicali giovanili	"	1.500,00
• Ottobre: Mostre di pittura con giovani artisti	"	
• Novembre: Tesseramento sociale anno 2008	"	
• Dicembre: Manifestazioni natalizie e di fine anno, in coll. con l'Amministrazione Comunale	"	10.000,00
• Canoni: Enel, Telecom, Italcogim, Internet, Nett. Urbana, Postali	"	4.000,00

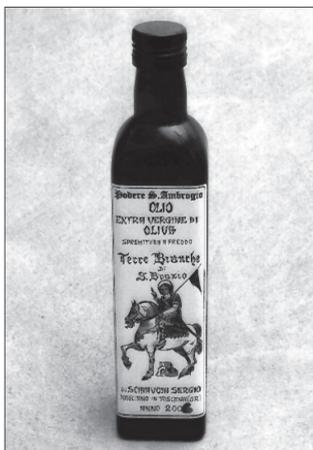
TOTALE USCITE € 100.000,00

Inoltre, molte altre iniziative avranno il patrocinio della nostra associazione, come il Trofeo di "Mastrosanti" di ciclismo, categoria juniores che si svolgerà in luglio.

Sant' Ambrogio in Maremma

Alcuni anni fa, un nostro caro amico Sergio Schiavoni, originario di Ferentino e fedele sostenitore di questo periodico, amante delle vecchie tradizioni popolari, in particolare quelle legate alla figura di S. Ambrogio Martire, è andato in pensione ed ha ritenuto opportuno tenersi in attività, così ha acquistato un terreno agricolo da coltivare con relativo casolare.

Il terreno acquistato da Sergio Schiavoni si trova in Maremma, nel grossetano, precisamente nel paese di Magliano in Toscana, in una zona chiamata "Terre bianche di San Bruzio". Ebbene, proprio il podere acquistato da Schiavoni era chiamato, a sua insaputa, con un nome particolare e per lui intensamente familiare, "Podere di S. Ambrogio"; per Sergio è stata un'immensa gioia e tanta commozione, e quando si è recato a far registrare l'atto di acquisto, gli è stato chiesto se voleva cambiare la denominazione del sito, alchè Sergio di rimando alterato "ma nemmeno per scherzo".



Ora il nostro amico Sergio si è messo al lavoro a produrre un raffinato olio extravergine d'oliva distribuito in una elegante confezione; l'etichetta, dove riporta i dati della produzione contiene ovviamente anche l'immagine di Sant' Ambrogio Martire.

Al nostro caro amico Sergio, per il suo affettuoso attaccamento alle nostre tradizioni, va il sentito ringraziamento di tutta la città di Ferentino.

Il Presidente
Luigi Sonni

APPUNTAMENTI UNPLI

Nei giorni 21-22 Ottobre 2006, organizzata dal comitato provinciale UNPLI di Frosinone, presso l'atrio del Palazzo dell'Amministrazione provinciale, messoci gentilmente a disposizione dal Presidente Avv. Francesco Scalia, si è svolta la 6° festa provinciale delle Pro Loco operanti nel frusinate.

Il grande salone ha ospitato una ventina di stands allestiti dalle stesse associazioni di volontariato con la storia, la cultura, le antichità, le tradizioni, le produzioni di artigianato e i prodotti delle loro terre anche con assaggi enogastronomici.

Sabato 21, nella tarda mattinata c'è stato il taglio del nastro fatto dal consigliere nazionale UNPLI sig. Ernesto Fanfoni, che ha portato anche il saluto del Presidente Claudio Nardocci; in seguito la visita agli spazi espositivi è stata fatta insieme al Presidente Scalia ed al responsabile dell'UNPLI provinciale Luigi Sonni; nel pomeriggio è stata anche gradita la visita del dott.

Francesco Giorgi, assessore provinciale alle politiche sociali.

La domenica 22, la manifestazione è stata allietata dal gruppo musicale "BIFOLK".

Queste le Pro Loco che hanno partecipato e che si ringraziano: Amaseno, Anagni, Cassino, Castrocielo, Castro dei Volsci, Ceccano, Cervaro, Collepardo, Ferentino, Fiuggi, Guarcino, Pastena, Piglio, Pofi, S. Elia F.- S. Vittore, Vallerotonda, Veroli e Villa S. Stefano.

**10° CORSO
DI AGGIORNAMENTO
DIRIGENTI
e
3° CORSO DI FORMAZIONE
PER VOLONTARI
DEL SERVIZIO CIVILE**

Nei giorni 25 e 26 Novembre 2006, presso la struttura del Teatro delle Terme di Fiuggi si sono svolte contemporaneamente due distinte manifestazioni che ha visto coinvolte due Regioni, la Campania ed il Lazio, con la partecipazione di moltissimi dirigenti di Pro

Loco e dei volontari del servizio civile che dal 2 Ottobre prestano servizio presso le stesse associazioni.

I lavori sono stati aperti Sabato 25 dal responsabile nazionale Mario Perrotti, che ha parlato su: "Cosa significa svolgere il servizio civile in una Pro Loco".

Il giorno successivo, Domenica 26, il Presidente nazionale Claudio Nardocci ha presentato: "L'UNPLI e Pro Loco: caratteristiche e finalit ".

Per la Provincia di Frosinone sono state presenti le Pro Loco di: Boville Ernica, Cassino, Castro dei Volsci, Castrocielo, Ceccano, Cervaro, Collepardo, Coreno Ausonio, Esperia, Ferentino, Fiuggi, Fontechiari, Pastena, Piglio, Pontecorvo, S. Elia Fiumerapido, S. Vittore del Lazio, Serrone, Sgurgola, Supino, Torrice, Torre Cajetani, Vallerotonda, Veroli e Villa S. Stefano, Settefrati, che il Comitato UNPLI di Frosinone ringrazia per la loro partecipazione.

COMUNE DI FERENTINO

ASSOCIAZIONE PRO LOCO

Natale in Centro 2006

- Ven. 8- Sab. 9
domenica 10** Assessorato al Commercio **MOSTRA MERCATO**
ore 9.00-23.00
Artigianato e oggettistica d'epoca. Degustazioni **Prodotti tipici**. Associazione **Profumo di Mare** - Passeggiata Vascello.
- Venerdì 8** Apertura **Presepe Artistico** di Davide Reppi - Piazza Matteotti.
- Sab. 9 ore 16.00
dom. 10 ore 10.00** **La Piazza dei bambini**, castelli, animazioni e magia.
Ass. HappyHours - Piazza Matteotti.
- Sabato 16** Assessorato alla **Pubblica Istruzione**. Manifestazione per **TELETHON**, in collaborazione con le Scuole. Intermezzo **Banda Città di Ferentino** - Piazza Matteotti ore 10.00
- Sabato 16** **CONCERTO FERENTINO GOSPEL**
Donald Woods & His People.
Chiesa abbaziale Santa Maria Maggiore ore 19.00
- Venerdì 22** **CHRISTMAS' NIGHT** Scuole di Danza ed Associazioni a cura di
Kriss Dance - Piazza Matteotti ore 16.30
- Sabato 23** **CONCERTO FERENTINO GOSPEL**
Patrick Lundy & Washinton Gospel Choir
Chiesa abbaziale Santa Maria Maggiore ore 19.00
- Domenica 24** **Arriva Babbo Natale**, castelli, animazione e magia.
Ass. HappyHours - Piazza Matteotti ore 10,00
- Giovedì 28** **Serata dialettale ciociara** - Associazione Pro Loco
- Sala Consiliare ore 19,00
- Venerdì 29** Concerto **Marta Raviglia Quartet** - Biblioteca Comunale ore 18.00
- Lun. 1 gen. 2007** **Concerto di Capodanno** - Associazione Pro Loco
Banda Città di Ferentino - Santa Maria Maggiore ore 19.00
- Sab. 6 gen. 2007** **Arriva la Befana**, castelli, animazione e sorprese.
Ass. HappyHours - Piazza Matteotti ore 10,00.
ESTRAZIONE Lotteria Il Gabbiano
Scende ... la BEFANA a Pareti
- Ass. Il Giglio Contrada Pareti ore 15,00

Il presidente della Pro Loco
Luigi Sonni

L'assessore ai Servizi Sociali
Luigi Vittori

L'assessore alla Cultura
Antonio Pompeo

Il sindaco
Piergianni Fiorletta

Splendide cornici del Duomo e di S. Maria Maggiore

25 anni in BANDA

Grande pubblico alla chiusura delle manifestazioni

Per il 25° anniversario della ricostituita Banda Musicale di Ferentino, diretta attualmente dal M° Tonino Ciammaruconi, domenica 3 dicembre 2006 si è chiuso il ciclo dei festeggiamenti. L'apertura dell'anniversario è avvenuta lo scorso anno nella splendida cornice del Duomo romanico, con un concerto tenutosi il 4 dicembre 2005 alla presenza delle autorità cittadine e della compositrice Teresa Procaccini. Il calendario degli eventi legati all'anniversario è proseguito con il Concerto di Capodanno 2006 curato dalla Pro Loco.

Nel mese di marzo, con il patrocinio della nostra Asso-

ciazione, un nutrito gruppo della banda ha rappresentato l'Italia al Festival Internazionale di Ekaterinburg, riscuotendo un meritissimo successo. Durante l'estate la Banda Musicale di Ferentino ha vinto il concorso "Bacchetta d'Oro". In settembre, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Ferentino, si è svolta una "Rassegna Bandistica", inaugurata da un concerto della Banda di Ferentino, alla quale hanno partecipato anche il gruppo dell'Associazione Musicale Anagnina, la Banda Musicale giovanile di Spilimbergo e la Banda Musicale dell'Esercito Italiano diretta dal

Ten. Col. Fulvio Creux, che ha eseguito il concerto di chiusura.

Infine l'eccezionale chiusura delle manifestazioni con il concerto di domenica 3 dicembre 2006 tenutosi nella splendida cornice della chiesa gotico-cistercense di S. Maria Maggiore, dove si è tenuta la prima esecuzione assoluta del brano "Sinfonia di Fiati" del compositore Antonio D'Antò presente al concerto, che ha ricevuto, insieme a tutto il complesso bandistico ed al M° Tonino Ciammaruconi, meritissimi e prolungati applausi.

Luigi Sonni

Un anno di *Servizio Civile* presso la Pro Loco di Ferentino

Partecipare al Servizio Civile Nazionale è per i giovani una grande opportunità sia dal punto di vista sociale che culturale. In ogni ambito o settore in cui si venga selezionati ci si impegna affinché si possa dare il meglio, lavorando sia individualmente che in squadra. Il tutto per favorire, facilitare ed incrementare l'ambito delle risorse umane inteso come fenomeno preponderante nello sviluppo di una società e per stabilire con gli altri un approccio relazionale che permetta di socializzare, crescere, maturare. Selezionate dalla U.N.P.L.I. (Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia - il cui Presidente Nazionale è Claudio Nardocci ed il Responsabile Nazionale del Servizio Civile Mario Perrotti) come volontarie nel progetto di Servizio Civile *L'occhio e la memoria* - Area tematica: *valorizzazione storia e cultura locale*, il nostro obiettivo è stato quello di procedere ad una raccolta organica e sistematica della storia, dell'arte, delle tradizioni, dei costumi e del folklore. Il progetto è correlato - e continua ad esserlo - all'attività che la Pro Loco di Ferentino da oltre trent'anni svolge per far conoscere ed apprezzare il patrimonio culturale, paesaggistico e folkloristico locale.

Nell'ambito più specifico, molti sono stati i campi in cui dall'Ottobre 2005 al mese di Settembre 2006 ci siamo impegnate per cercare - nel nostro piccolo - di aiutare la crescita della nostra città. Dal lavoro di segreteria a quello telematico, all'aiuto di organizzazioni di eventi e manifestazioni culturali, naturalmente guidate dal Presidente della Pro Loco stessa - Luigi Sonni -, al rinnovo del tesseramento ed alla selezione e catalogazione di fotografie inerenti l'ambito tradizionale e folkloristico e sportivo della città. L'obiettivo più importante ed interessante sotto tutti i

punti di vista, è stato quello di far conoscere ed apprezzare il patrimonio culturale ed artistico presente nella nostra città, troppo spesso dimenticato e troppo poco valorizzato!



Per entrambe, infatti, è stato proficuo accogliere ed accompagnare i vari gruppi turistici provenienti da diverse località d'Italia e non solo, in giro per Ferentino: grande è stata la soddisfazione di ricevere complimenti non solo per le nostre capacità relazionali e di preparazione e conoscenza, ma anche per la nostra cordialità ed ospitalità, cosa che pensiamo e speriamo faccia onore alla città.

Pertanto, la nostra esperienza di volontariato del Servizio Civile Nazionale è servita non solo ad avere più senso di responsabilità, tolleranza e partecipazione alle attività svolte per la realizzazione del progetto, ma ha anche rappresentato una valida occasione per contribuire alla diffusione del concetto di *cittadinanza attiva* attraverso la pratica della solidarietà sociale e culturale.

Auguriamo, dunque, ai nuovi ragazzi selezionati un proficuo anno di lavoro all'interno dell'Associazione, con la certezza che apprezzeranno maggiormente l'aspetto storico-artistico nonché culturale del proprio paese e sapranno trasmetterlo a tutti coloro che verranno a visitare questa città ricca di storia, arte e tradizione!

Consuelo Di Tomassi
Elena Frioni

1ª "Sotto un salice", in omaggio ai nonni, incorona Simone Ardovini

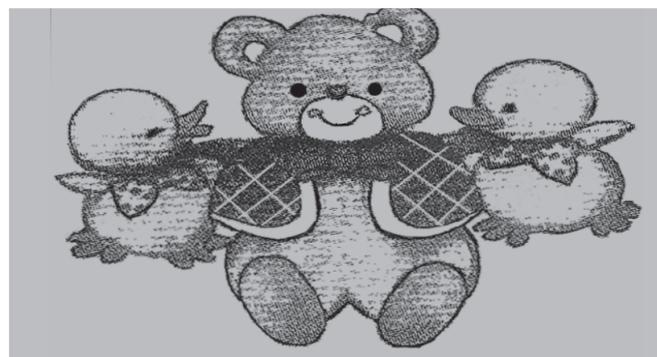
Una lunga serie di poesie per festeggiare la Festa dei Nonni 2006. Sono state declamate in un giorno speciale di ottobre, nell'aula consiliare del Municipio dagli scolari di alcune scuole primarie della città. I bambini hanno interpretato i propri versi, omaggio ai nonni, diversi dei quali presenti in aula, al cospetto del sindaco Piergianni Fiorletta, dell'assessore alla pubblica istruzione Anna Salome Coppotelli, dell'assessore ai servizi sociali Luigi Vittori e del presidente del locale "Centro Anziani" Gino Mariani. Tra i tanti scolari, ha letto la sua poesia anche Simone Ardovini vincitore del concorso nazionale del Cosenatico denominato "Un fiore per voi" giustappunto dedicato ai nonni d'Italia. Sono state 5.000 le poesie pervenute agli organizzatori del concorso e Simone si è piazzato al primo posto ex aequo con altri nove scolari di altrettante scuole primarie d'Italia. Simone Ardovini ha 10 anni e frequenta la classe V della scuola primaria "Suor Caterina Troiani" della sua città. Il 30 settembre 2006, Simone si è recato a Cosenatico insieme alla sua docente, suor Annamaria Mistri, per ricevere il premio. Ebbene il poeta ferentino



in erba è stato premiato anche dal sindaco di Ferentino che gli ha donato una conca ciociara. Fiorletta si è congratulato con il giovane allievo e la sua scuola «auguri e complimenti a Simone. Una bella soddisfazione ci ha regolato - ha affermato il sindaco - perché ha portato in alto il nome di Ferentino».

"Sotto un salice", è questo il titolo della poesia fortunata dedicata ai nonni, essa recita: «Sotto un salice mio nonno era seduto e guardava il cielo sereno. Accanto a lui c'ero io che lo osservavo felice. D'un tratto, tra l'erba, scorsi una bianca margherita. Delicatamente la colsi e con stupore l'osservai. Mio nonno la vide e sotto quel salice un raggio di sole illuminò il suo sorriso. Sotto un salice mio nonno sorrideva osservando il fiore con i suoi gioiosi occhi bruni. Io lo osservai mentre si alzava. Camminando vedevo il suo passo maestoso e regolare come lo scandire dei secondi. E lui, antica guida dei miei passi, guardava il fiore e di nascosto sorrideva». Interessanti, tuttavia, anche le restanti poesie interpretate nel municipio ferentino dagli scolari delle restanti scuole cittadine.

Aldo Affinati



Grande gioia in casa del nostro socio Corrado Tiberio e Simona Baldelli per l'arrivo dell'erede chiamato **MARCO**, festeggiato oltre dai raggianti genitori, anche dai nonni, Maria Teresa Andrelli, Angela Angelini e Giuseppe Baldelli, nostri iscritti, e dagli zii Emanuele, Renato e Antonella.

Ai felicissimi genitori, ed ai nonni giungano le felicitazioni della nostra Associazione, mentre al piccolo Marco si dà il caldo benvenuto tra di noi.

Nozze

Domenica 8 Ottobre 2006, nella chiesa di Sant'Antonio Abate, che fu il primo sepolcro di Papa Celestino V, Mons. Nino Di Stefano ha celebrato il sacro rito del matrimonio, per il fatidico "SI" tra **Diana CIUFFARELLA** ed **Alessandro ANDRELLI**, nostro socio.



I testimoni delle nozze sono stati, Romina Cafolla e Monica Caccioppoli per la sposa, mentre il Dr. Dino Magliocchetti e Fabrizio Angelelli per lo sposo.

I genitori degli sposi sono nostri soci, Rita Catracchia e Tonino Ciuffarella, Anna Cataldi e Roberto Andrelli.

Ai genitori vanno i complimenti della nostra associazione, mentre ai raggianti sposi giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Nozze d'Oro

Domenica 1 Ottobre 2006 hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio il nostro socio **Enrico AFFINATI** ed **Elsa POMI**.

Nella circostanza i festeggiati sono stati circondati dall'affetto dei figli, Aldo, Direttore di questo periodico, e Fabio residente a Roma, dalle nuore e dai nipoti.

Ai felici coniugi giungano le congratulazioni della Pro-Loce e della Direzione di "Frintinu me...", con l'augurio di un cammino ancora lungo di felicità.

Nella splendida abbazia gotico-cistercense di S. Maria Maggiore, il 15 ottobre 2006, dopo 50 anni, si è ripetuta la bella cerimonia dell'unione nel sacro vincolo matrimoniale, tra **Anna PRO** e **Antonio ZACCARI**.

Nel 1956, l'allora parroco Don Carlo Coppotelli, benedì gli sposi, assistiti dai testimoni Angelo Colozza e Aurelio Zaccari per la sposa, Fernando Celardi e Franco Segneri per lo sposo. Quest'anno, in occasione del loro 50° anniversario della loro felice unione, hanno voluto riaffermare il loro "SI", davanti al celebrante Don Luigi De Castris, e ai testimoni, Leonida, Roberto e Francesca, figli della coppia. I canti della corale parrocchiale hanno fatto da cornice durante la santa Messa, insieme ai fratelli con rispettive famiglie degli sposi Luciano e Venicio Pro, Angelo Zaccari.

Ad Anna e Antonio, sostenitori di questo periodico, giungano le

infinite felicitazioni della nostra associazione.

Il 20 Ottobre 2006, il sostenitore di questo periodico, **Gio. Batta SCHIAVI** e la consorte **Anna PICCHI** hanno festeggiato 50 anni di matrimonio con il calore delle figlie Silvana e Antonella, dei generi e nipoti, parenti ed amici.

A Gio. Batta ed Anna giungano le felicitazioni della nostra associazione, con l'augurio sincero di un cammino ancora lungo di tanta serenità e pace.

Il 22 Ottobre scorso hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio, il nostro socio **Tonino MASTROSANTI** e **Luisa BIANCHI**. Il celebrante è stato don Gianguido Pecci, testimoni i figli della coppia, Sonia e Luigi Mastrosanti, la ricorrenza è stata allietata anche dalla presenza dei nipoti e parenti. A Tonino e Luisa giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." con l'augurio di raggiungere il traguardo delle nozze di "platino".

Il 24 Ottobre del lontano 1956, nella chiesa di Sant'Ippolito, Don Angelo Muccino, dell'ordine di San Vincenzo De Paoli, unì in matrimonio **Edmondo BRUSCOLI** e **Lidia FERRI**.

Testimoni delle nozze furono il sor. notario Fulvio Bernola per la sposa ed Emilio Bruscoli per lo sposo.

Anno 2006, in occasione del 50° anniversario della loro felice unione, hanno riconfermato il loro "SI" nella chiesa di San Valentino, celebrante Mons. Nino Di Stefano, testimoni particolari le figlie dei coniugi, Anna Maria e Stefania, gli sposi sono stati festeggiati anche dai generi, nipoti, familiari e tanti amici in un noto ristorante di Ferentino. Ad Edmondo e Lidia, nostri fedeli soci, in occasione del loro rinnovato amore giungano le infinite felicitazioni della Pro-Loce e della Direzione di "Frintinu me...", con l'augurio di un cammino ancora lungo di serenità e pace.

Altro 50° anniversario di matrimonio celebrato in Santa Maria Maggiore, infatti il giorno 27 Ottobre scorso il parroco don Luigi De Castris ha riunito nel sacro vincolo del matrimonio il nostro socio **Americo CANTAGALLO** e **Rossana SEGNERI**. La felice coppia è stata festeggiata dai figli Antonello e Massimo, dalle nuore, dai ni-



poti Marco, Angelica, Francesco ed Alessandro.

Nel 1956, la coppia pronunciò il fatidico "SI" nella chiesa di S. Ippolito, celebrante fu don Angelo dei Missionari di S. Vincenzo De Paoli; i testimoni furono, Leonardo Adesse per la sposa, e Fernando Picchi per lo sposo. La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano ai rinnovati sposi sincere felicitazioni con l'augurio di un cammino ancora lungo con tanta serenità.

Nozze di Diamante

Il 24 ottobre 2006 don Sergio Reali ha riunito nel sacro vincolo del matrimonio **Francesco DI TOMASSI** e **Maria MUSA**, in occasione del 60° anniversario della loro felice unione. A fare da cornice alla cerimonia quali testimoni sono stati i figli Ambrogio e Velia, la nuora Rita, il genero Sandro e i nipoti Livio, Chiara, Maria, Luigi ed Umberto.

Nel lontano 1946 gli sposi pronunciarono il loro primo "SI", nella chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito. A Maria e Francesco, sostenitori di questo nostro periodico giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", con l'augurio di un cammino ancora lungo di felicità per il raggiungimento del traguardo alle nozze di "platino".

Laurea

Presso l'Università agli Studi di Cassino, ha ottenuto la laurea in Lettere la signorina **Paola PRO**, che ha discusso la tesi nell'ambito di storia della critica e della storiografia letteraria: "Ugo Jetti, critico e cronista letterario", relatore il prof. Toni Iermano, correlatore il prof. Angelo Fabrizi. Alla neo dottoressa gli auguri dei genitori, il nostro socio Mario e Assunta, delle sorelle Annamaria e Giovanna, di Simone, Massimo e Luca, delle nipoti Beatrice ed Eleonora, delle nonne Emma e Rosa. Anche la nostra associazione si associa agli auguri a Paola per il meritissimo traguardo raggiunto.

Presso l'Università "La Sapienza" di Roma, nella facoltà di "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro", si è brillantemente laureata riportando la votazione di 106/110, **Gloria POLLETTA** di 23 anni.

La giovane ha discusso la tesi di igiene: "Tossicazioni alimentari", relatore dott. Guido Di Russo della A.S.L. di Frosinone. Vivissime congratulazioni alla neo dottoressa da parte del figlio Ambrogio, del marito Maurizio, dei genitori, Roberto e Andreina, dalla sorella Maria Cristina, da Fabio e dagli amici. Anche la direzione di "Frintinu me..." e la Pro Loco si complimentano con Gloria che svolge il servizio civile nazionale presso la nostra sede.

Presso l'Università agli Studi "La Sapienza" di Roma, si è laureato in "Odontoiatria" il giovane **Fabio VIRGILI** che ha discusso la tesi: "Le leggi di Hanau, Analisi della Meccanica Gnatologica", relatore il prof. Giorgio Pompa, correlatore il prof. Edmondo Federici.

Il neo laureato è figlio del nostro amico e sostenitore di questo periodico dr. Virgilio, nipote della M.O. Don Giuseppe Morosini.

Al giovane dr. Fabio giungano le felicitazioni della nostra Associazione, e l'augurio di un brillante avvenire.

Il dott. Mario Cellitti studente modello del diritto e...



Il Comitato di giuristi "IUS ET SPES", presieduto dal prof. Antonio Iadanza nell'intento di onorare la memoria di alcuni magistrati, in primis il giudice Fedele Calvosa, avvocati e notai, i quali hanno avuto una posizione di rilievo e prestigio professionale nel Circondario del Tribunale di Frosinone, e volendo incoraggiare lo studio del diritto, ha bandito un concorso riservato ai giovani laureati in Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, che ha avuto il suo epilogo nel settembre scorso presso l'Amministrazione Provinciale di Frosinone, dove si è svolta la cerimonia di premiazione alla presenza delle autorità locali che componevano la commissione giudicatrice. 21 i concorrenti premiati (19 donne e 3 uomini).

La commissione era presieduta dal prof. dott. A. D'Avack, docente di Diritto Ecclesiastico e Canonico presso l'Università di Cassino e di Diritto di Famiglia presso l'Università Lateranense di Roma, magistrati del Tribunale di Frosinone, come la dott.ssa G. Calomusto, la dott.ssa A. Imposimato, il dott. A.B. Morante, la dott.ssa P. Mannacio, il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone T. Di Bona, il vice prefetto di Frosinone dott. Grossi, il presidente della Corte dei Conti dott. Vari, l'avv. Italo Perlini, l'avv. Armando Pagliei, l'avv. Arturo Del Giudice.

Si è distinto in particolare modo il dott. Mario Cellitti, classe 1981, risultato essere uno dei più giovani laureati in materie giuridiche della Provincia di Frosinone e tra i praticanti avvocati del Foro di Frosinone: ha terminato il suo percorso universitario presso l'Università Cattolica S.S. Maria Assunta di Roma all'età di 23 anni, discutendo una Tesi Sperimentale realizzata in collaborazione con il Ministero degli Esteri della Farnesina in "Relazioni Internazionali e Studi Diplomatici" dal titolo "Dino Grandi, ministro degli Esteri 1929-1932", e riportando la votazione di 106/110. Iscritto all'albo dei praticanti avvocati del Foro di Frosinone, ed è abilitato al patrocinio; collabora con lo studio legale degli avv. Alfonso Musa e Silvana Marella del Foro di

Frosinone. Nel 2005 è risultato vincitore di una borsa di lavoro finanziata dalla provincia di Frosinone della durata di tre mesi da svolgere presso l'Hotel Bassetto S.p.A. di Ferentino con esperienza lavorativa formativa da maturare in ambito burocratico-amministrativo. In data 27 marzo 2006, è stato inserito in una "Short List" di esperti esterni all'agenzia Provinciale -Formazione di Frosinone per l'attuazione delle azioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, figure tecniche e specialistiche individuate sulla base dei criteri di corrispondenza professionale da impegnare in ambito di attività di tutoraggio e di assistenza amministrativa: circa 600 le ore di collaborazione fin da ora fornite all'agenzia in grandi aziende e società della provincia di Frosinone tra cui la V.D.C. Technologies S.p.A (già Videocolor Spa) di Anagni. Laureando in "consulenza grafologica peritale-giudiziaria, clinica e del lavoro" presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università S.S. Maria Assunta di Roma. Collabora con il dott. Giuseppe Vinciguerra, commercialista ed attuale presidente del Collegio dei Revisori contabili del Comune di Ferentino, come custode giudiziario in procedure immobiliari-esecutive del Tribunale di Frosinone. Attivissimo in politica e nel sociale: è presidente e portavoce del Circolo dei Giovani della Margherita "Aldo Moro" di Ferentino. Socio ed attivista delle Associazioni Onlus: Avis, Arcobaleno, Nuovi Orizzonti.

Giustamente orgogliosi sono il papà Biagio, la mamma Gloria, nostra iscritta ed in particolare modo la sorella Chiara. A tutte queste felicitazioni si uniscono quelle della Pro Loco e della redazione di "Frintinu me..."

Auguri

Il Direttore Generale delle A.S.L. di Frosinone Giancarlo Zotti, ha nominato il nostro fedele socio **Paolo REALI**, direttore amministrativo degli Ospedali di Alatri e Anagni, con decorrenza dal 1° dicembre scorso.

Al nostro socio ed amico Paolo, giungano vivissime felicitazioni dalla Pro Loco e dalla Direzione di "Frintinu me...", e con l'augurio di buon lavoro.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

Anonimo da Via Tofe	€	20,00
Amico da S. Rocco	- Ferentino	10,00
Addesse Lorenzo	- Valencia, Venezuela	20,00
Antonucci Francesco	- Ferentino	10,00
Arduini Cinzia	- Ferentino	15,00
Bastoni Giuseppina	- Roma	50,00
Caliciotti Licinio	- Rieti	30,00
Catracchia Marina	- Biella	10,00
Cellitti Antonio	- Tracy, Francia	20,00
Cellitti Giuseppe	- South Orange, USA	\$ 20
Ciuffarella Giancarlo	- Cerro Maggiore	€ 5,00
Clark Maria Pia	- Rockford, Ill. USA	\$ 20
Colella Roberto	- Ferentino	€ 10,00
Concutelli Giuseppe	- Payenne, Svizzera	€ 25,00
Concutelli Pietro	- Ferentino	€ 10,00
Consoli Guerrino	- Alghero	€ 20,00
Coppotelli Ventura	- Ferentino	€ 5,00
De Carolis Luigino	- Ferentino	€ 5,00
Di Grazia Giovanni	- Ferentino	€ 10,00
Di Tomassi Francesco	- Ferentino	€ 15,00
Di Torrice Luciano	- Ferentino	€ 20,00
Di Torrice Matteo	- Boudry, Svizzera	€ 20,00
D'Onofri Egle	- Ferentino	€ 5,00
Eprani Leonardo	- Ziano di Fiemme	€ 20,00
Giordani Filippo	- Ferentino	€ 5,00
Giorgi Bianca	- Ferentino	€ 20,00
Giovannetti Tiziana	- Roma	€ 31,00
Grande Antonella	- Genova	€ 10,00
Grande Augusto	- Ferentino	€ 5,00
Liberatory Floyd	- Rockford, Ill. USA	\$ 20
Lisi Moreno	- Borgo Hermada	€ 20,00
Manni Pacifico	- Roma	€ 20,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 5,00
Martini Guido	- Hanover Park, Ill. USA	\$ 25
Mastrangeli Germano	- Elgin - Ill. USA	€ 20
Moriconi Cesare	- Roma	€ 20,00
Nimali Pietro	- Ferentino	€ 5,00
Paris Franca	- Ferentino	€ 5,00
Paris Giancarlo	- Roma	€ 20,00
Pennacchia Anthony	- Baltimore, Fl. USA	\$ 20
Petrucci Martina	- Ferentino	€ 5,00
Picchi Cesarina	- Ferentino	€ 5,00
Picchi Lorenzo	- Ferentino	€ 10,00
Pinelli Gilda	- Ferentino	€ 10,00
Polletta Vittorio	- Morolo	€ 25,00
Pompeo Ferdinando	- Ravenna	€ 15,00
Premutico Biagio	- Sydney, Australia	€ 15,00
Pro Dino	- Roma	€ 40,00
Pro Vincenzo	- S. Giovanni Incarico	€ 30,00
Roma Club	- Ferentino	€ 20,00
Salvatori Filippo	- Savignone	€ 10,00
Salvatori Giorgio	- Roma	€ 20,00
Santurro Annunziata	- Ferentino	€ 10,00
Savelloni Alfredo Alfonso	- Roma	€ 25,00
Schiavoni Sergio	- Magliano in Toscana	€ 50,00
Schietroma Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Sordi Romano	- Ferentino	€ 5,00
Terme Pompeo srl	- Ferentino	€ 50,00
Tiribocchi Aurelio	- Roma	€ 10,00
Vellucci Angelo	- Ferentino	€ 15,00
Virgili Leandro	- Tor San Lorenzo, Ardea	€ 20,00
Virgili Virgilio	- Roma	€ 50,00

La notizia ci è giunta con ritardo, e ci scusiamo con i familiari.

Il 6 luglio scorso è deceduta ad Aprilia **Concetta CELLITTI** in Zaccari. Al marito Pietro, ai figli Claudio ed Elisa, alla nuora, al genero, ai nipoti, ai fratelli Luigi, Bianca, Ambrogio, Vittorio e Bruno, al cognato, alle nuore e parenti, giungano le condoglianze della nostra associazione.

Il giorno 21 settembre scorso è deceduta **Iginia (Gina) CALICIOTTI** di 82 anni. Al marito Giovanni Picchi, al figlio Mario, sostenitore di questo periodico, alla nuora Anna, ai nipoti e parenti la nostra associazione formula sentite condoglianze.

Sabato 30 settembre 2006 a Roma, all'età di 77 anni è venuto a mancare **Vincenzo GIOVANNETTI**. Alla moglie Elena Ferri, al figlio Giovanni, alla nuora Cinzia, alla sorella Filomena, al fratello Salvatore, nostro Socio, ai cognati Maria Di Torrice ed Ignazio Di Stefano, ai nipoti e parenti giungano le sentite condoglianze di questa Associazione.

Il 21 ottobre scorso ad Elgin, Ill. USA è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari **Giuseppina BOCANELLI** in Mastrangeli. Al marito Germano Mastrangeli, sostenitore di questo periodico, ai figli Paolo, Maurizio e Sandro, alle nuore, ai nipoti ed ai parenti, anche a quelli che sono in Italia, giungano le condoglianze della nostra associazione.

Il 20 novembre scorso, nello Stato della Pennsylvania, USA, è deceduto all'età di 87 anni il nostro concittadino italo-americano **Alfredo CELLITTI**. Alla moglie Clorinda D'Agostini, al fi-

glio Amedeo, ai nipoti, ai fratelli residenti a Ferentino, Paolo, Filippo e Arcangelo nostri soci e ai parenti tutti, giungano le condoglianze della nostra Associazione.

Il 22 novembre 2006 all'età di 93 anni è morto il nostro socio **Guerino ZACCARI**. Alla moglie Italia Fiorini, ai figli Arduino, nostro socio, Gianni, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro-Loce e della direzione di "Frintinu me..."

Venerdì 1 dicembre scorso, ad Arpino, dove risiedeva da alcuni anni con la famiglia, è venuto a mancare all'età di 80 anni, il nostro concittadino **Ambrogio BIANCHI**, sostenitore di questo periodico. Alla moglie Italia Mastrogiacomo, ai figli Ermanno e Manlio, alla sorella Filomena e ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra Associazione.

La Pro Loco e la direzione di Frintinu me... partecipano la scomparsa del socio **Franco GIORGI**, di anni 71, avvenuta lunedì 4 dicembre 2006 presso l'ospedale di Alatri. Alla figlia Luisa, al figlio Luca, al genero, alla nuora, alle sorelle Maria Pia, Assunta e Luigina nostre iscritte, ai fratelli Tonino e Giancarlo, al cognato e alle cognate, ai nipoti, la nostra Associazione formula sentite condoglianze.

Lunedì 4 dicembre scorso, all'età di 82 anni, è deceduta a Roma, dove era stata ricoverata presso una struttura ospedaliera, **Silvana LUDOVICI** ved. Caliciotti. Alla sorella Teresa, ai fratelli Ginetto, Sandro e Raffaele, nostri soci, a Franco, alle cognate, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra Associazione.

Come eravamo...



ANNO 1967 - SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE AL LAVORO

Insegnanti, cortile interno del collegio "Martino Filetico"

Da sinistra a destra: (in alto) Mario De Santis, Luigi Roffi Isabelli, Antonio Ruggeri, (...), (...), (...), Gilda Giovannini, Teresa Infantino Scala, (...), (...), Enrico Bruscoli, (...), (...), (...), (...), Amalia Ruggeri, Lidia Cialone, Giuseppe Antonio Pagliuca, ... Leonetti. (In basso) (...), (...), Francesco Porretti, (...), Francesco Cataldi.

Esibizione gara con formaggio

Nel pomeriggio di Sabato 30 Settembre scorso, lungo la passeggiata del Vascello, organizzata dalla Pro-Loce in collaborazione con il G.S. "Lancio del ruzzolone" di Ferentino, presieduto dal nostro socio Filippo Cellitti, si è svolta un' accattivante esibizio-



Foto di Shirley Fedeli da Rockford Ill.USA

ne a coppie di lancio di forme di "pecorino" locale, fornite dal produttore Bruno Gerardi.

I partecipanti erano divisi tra le quattro Porte della città, citate negli antichi statuti medievali, ossia :Porta Montana con Antonio Frezza e Tonino Massari, alfiere Franco Pro - Porta S. Agata o del Borgo con Gino Zaccari e Armando Zeppa, alfiere Domenico Cellitti - Porta S.Francesco o Portella, con Michele Del Monte e Alberto Cellitti, alfiere Bruno Gerardi, infine Porta Sanguinaria con Pino De Mola e Roberto Cellitti, alfiere Filippo Cellitti.

La simpatica manifestazione ha attirato nella zona del "Vascello" molti curiosi ed appassionati che si sono divertiti ad assistere ai lanci del formaggio, che, essendo il percorso in leggera salita, spesso la forma di "cacio" ritornava indietro al punto di partenza, tra grandi risate degli spettatori e degli stessi lanciatori che erano costretti a ripetere il tiro.

Alla manifestazione hanno assistito anche due coppie di coniugi provenienti da Rockford, città gemellata con Ferentino nel mese di Maggio; anche loro, Debby e Tom Luchetti, Gene e Shirley Fedeli si sono divertiti molto ed hanno ripreso con interesse le varie fasi della gara.

La sera tutti in piazza a degustare una buona scodella di "tagliatellu i fasuli" tanto formaggio pecorino accompagnati da un buon bicchiere di vino.

Ha allietato la serata Ambrogio Paris con il suo organetto, con vecchi motivi cantati dai partecipanti.

STORNELLI e STRAMBOTTI Dal volume "Drént'i fòri porta" di F.Bianchi

*O maludédetta,
tè' gli occhi rèi eccomu alla ciuvvitta,
si storta gòbba i fatta cu l'accetta.*

*O bèlla mòra,
tu si réale, si gintilu i cara,
tè' lu bèlle fattizzi da signora.*

*Tu si sapissi lèggimu agli còru
nun mu daresti tante péne amaru
ma nu canistru càricu d'amoru.*

*Gli primu amoru mé fu 'na figliòla
frésca, 'na crinzarèlla campagnola;
ci addumandài si s'addurméva sòla
mu ruspunni: durméa cu lu lunzòla.*

*Nun tu fidà dugli omu cu parla lèntu,
guàrdutu dallu friddu e dagli véntu
i dalla donna cu la barba agli mentu.*

*Chi dici ca Frintinu nun è begli!
è fabbricatu a fèru du cavagli
i tè la giovuntù du sangu begli.*